

COMUNE DI MONTE DI MALO  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO

## DITTA DAL MAISTRO ALBERTO

**PROGETTO DI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON  
PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, CONGLOMERATO BITUMINOSO E  
TERRE E ROCCE DA SCAVO**

### RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Luglio 2016

<p>Il richiedente: <b>DAL MAISTRO ALBERTO</b></p> <p><b>SEDE LEGALE E OPERATIVA:</b> Via Maistri, 2 Monte di Malo (VI)</p> <p><b>NUOVA UNITA' LOCALE:</b> Via dell'Artigianato San Vito di Leguzzano (VI)</p> <p><b>DAL MAISTRO ALBERTO</b> Via Maistri 2 - 36030 Monte di Malo (VI) c.f. DLMLRT41P1894460 - P.I. 00013600242 Tel. fax 0445 629653 info@dalmaistroalberto.it</p>	<p>Elaborato n.</p> <p><b>1</b></p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p>  	

<b>N°-</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag:</b>
<b>0</b>	PREMESSA	<b>4</b>
<b>1</b>	RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA	<b>5</b>
<b>1.1.</b>	IDENTITA' E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE	<b>5</b>
<b>1.2.</b>	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE	<b>5</b>
	TAB.1 - TIPOLOGIE DI RIFIUTO	<b>6</b>
	TAB.2 - TIPOLOGIE DI OPERAZIONE	<b>7</b>
	TAB.3 – QUANTITATIVI COMPLESSIVI IN STOCCAGGIO/ANNUI E POTENZIALITA'	<b>7</b>
	TAB.4 – QUANTITATIVI IN STOCCAGGIO/ANNUI PER TIPOLOGIA	<b>7</b>
	SCHEMI A BLOCCHI	<b>8</b>
<b>1.3</b>	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	<b>9</b>
<b>1.4</b>	DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE	<b>12</b>
<b>1.5</b>	INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	<b>12</b>
	TAB.5 – ENTI COMPETENTI E AUTORIZZAZIONI	<b>12</b>
<b>1.6</b>	INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE SECONDO D.LGS. N. 152/06	<b>13</b>
<b>1.7</b>	DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	<b>13</b>
<b>1.8</b>	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO	<b>13</b>
<b>1.9</b>	DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	<b>13</b>
	TAB.6 – ELENCO RIFIUTI PRODOTTI	<b>13</b>
<b>1.10</b>	DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO	<b>14</b>
<b>1.11</b>	DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO	<b>17</b>
<b>1.12</b>	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO	<b>18</b>
<b>1.13</b>	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO	<b>19</b>
<b>1.14</b>	EMISSIONI IN ATMOSFERA	<b>19</b>
<b>1.15</b>	MATERIE PRIME UTILIZZATE	<b>20</b>
<b>1.16</b>	SICUREZZA DEI LAVORATORI	<b>20</b>
<b>1.17</b>	RUMORE	<b>20</b>
<b>1.18</b>	OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICA DELL'AREA A SEGUITO DISMISSIONE IMPIANTO	<b>21</b>
<b>1.19</b>	GARANZIE FINANZIARIE	<b>21</b>
<b>2</b>	RELAZIONE GEOLOGICA	<b>21</b>
<b>3</b>	ELABORATI GRAFICI	<b>21</b>
<b>4</b>	RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	<b>22</b>
<b>5</b>	RELAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)	<b>22</b>
<b>6</b>	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	<b>22</b>
<b>7</b>	PIANO GESTIONE OPERATIVA (PGO)	<b>22</b>
<b>8</b>	PIANO DI SICUREZZA	<b>23</b>

9	PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)	23
10	SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE	23
11	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	24
12	PIANO FINANZIARIO	24
13	RELAZIONE PAESAGGISTICA	24
14	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA	24
15	DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA	24
16	ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA	24

### **ELABORATI GRAFICI**

Elab. 8: TAV Stato attuale

Elab. 9: TAV Progetto planimetria generale

Elab.11:TAV Progetto sistemazioni a verde

Elab.10: TAV PROGETTO sezioni prospetti

Elab.12: TAV UNICA – Lay-out impianto e planimetria scarichi

### **ALLEGATI**

Allegato 1: Scheda riassuntiva rifiuti in ingresso per tipologia

Allegato 2: Scheda riassuntiva rifiuti in ingresso per codice CER

Allegato 3: Tabella stoccaggi

Allegato 4: Procedura gestione rifiuti

Allegato 11: Schema di calcolo polizza fideiussoria

### **DOCUMENTI**

Allegato 5: Visura camerale;

Allegato 6: Documento di identità del legale rappresentante;

Allegato 7: Adesione autorizzazione emissioni di carattere generale

Allegato 8: Scheda tecnica impianto di frantumazione

Allegato 12: Contratto di locazione

### **ALLEGATI GRAFICI**

Allegato 9 Estratto mappale 1:2.000

Allegato 10 Corografia 1:10000

### **ELABORATI ALLEGATI**

Elab. 2: Previsione impatto acustico

Elab. 3: Piano di sicurezza

Elab. 4: Piano di ripristino del sito

Elab.5: Studio Preliminare Ambientale

Elab. 6: Documentazione fotografica

Elab. 7: Documentazione urbanistico-edilizia

Elab.13: Gestione acque meteoriche

Elab.14: Vinca

Elab.15: Relazione geologica e geotecnica

Elab.16: Relazione paesaggistica

## 0) PREMESSA

La ditta DAL MAISTRO ALBERTO, con sede legale ed operativa a Monte di Malo (VI) in via Maistri n. 2 svolge l'attività di demolizione di roccia e rilevati in cemento, escavazioni varie e livellamento terreni. Vengono inoltre svolti lavori stradali, realizzazione di acquedotti, fognature, lottizzazioni e lavorazione di ghiaia con l'utilizzo di impianti mobili di frantumazione e vagliatura, oltre all'esecuzione di micro-scavi e consolidamenti di terre armate e opere murarie.

A seguito dell'esperienza acquisita, in particolare nell'impegno di impianti di triturazione e vagliatura, al fine di ottimizzare la propria attività, integrandola anche con un più ampio servizio al territorio, la ditta intende acquisire l'autorizzazione in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 al recupero e trattamento per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi e relative operazioni di recupero:

- rifiuti da costruzione e demolizione (R13 – R5)
- terre e rocce da scavo (R13 – R5)
- conglomerato bituminoso (R13 – R5)

L'attività di recupero sarà svolta in una nuova unità locale, ricadente come porzione del Lotto 1 del Piano di Lottizzazione Artigianale in Località "Proe" ubicato in Via dell'Artigianato nella Z.A.I. del comune di San Vito di Leguzzano (VI). L'area è concessa in locazione dal Comune di san Vito di Leguzzano.

L'impianto, nella fase iniziale, sarà realizzato totalmente all'aperto sia per quanto riguarda gli stoccaggi che le lavorazioni, tuttavia nel progetto è prevista la costruzione futura di una struttura per la realizzazione di una copertura parziale dell'impianto di circa 180 mq destinata al deposito di MPS di tipologia terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso.

Nell'impianto di frantumazione saranno trattati solo i rifiuti inerti da costruzione e demolizione ed il conglomerato bituminoso.

L'impianto di frantumazione avrà una capacità di trattamento di 190 ton/h con un rendimento ipotizzato di circa il 90% e sarà operativo al massimo per 3 ore/giorno per 200 giorni/anno, pertanto la capacità di trattamento massima sarà di 500 ton/giorno.

Il materiale frantumato e stoccato in cumulo, successivamente a superamento del test di cessione sarà sottoposto a processo di vagliatura su vibro-vaglio per la produzione di MPS a varie granulometrie. Tale processo sarà eseguito per massimo 1.5 ore/giorno.

Le terre e rocce da scavo saranno trattate solamente con pala meccanica dotata di vaglio e la capacità di trattamento (vagliatura) sarà di 50 ton/giorno.

La potenzialità complessiva dell'impianto sarà perciò di 550 ton/giorno.

Le ore di lavoro dell'impianto sopra indicate saranno sempre svolte in orario diurno, indicativamente nella fascia oraria dalle 8.00 alle 18.00

Per tale ragione il progetto in procedura ordinaria deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. (art 20 del D.Lgs. 152/2006) in quanto si tratta di un progetto la cui tipologia di intervento è ricompresa nell'allegato IV punto 7, lettera z.b della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii:

"z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

La presente relazione viene redatta a corredo della presentazione della domanda di verifica assoggettabilità V.I.A. ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. 152/2006.

## 1) RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA

### 1.1. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

<b>Ragione sociale</b>	DAL MAISTRO ALBERTO
<b>Sede Legale ed Operativa:</b>	Via Maistri ,2 – 36030 Monte di Malo (VI)
<b>Nuova unità locale:</b>	Via dell'Artigianato 36030 SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)
<b>Tel:</b> 0445/629653	<b>Fax:</b> 0445/629653
<b>PEC:</b>	DALMAISTRO@REGISTERPEC.IT
<b>C.F. / P.iva</b>	DLMLRT41P18F486O
<b>Numero REA:</b>	VI-104790
<b>Titolare/legale rappresentante:</b>	Dal Maistro Alberto
<b>Nato a:</b> Monte di Malo	<b>il:</b> 18/09/1941
<b>Residente in:</b>	Via Maistri, 2 – 36030 Monte di Malo (VI)

### 1.2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE

L'attività dell'impianto in progetto consiste nella messa in riserva, recupero e trattamento (R13 – R5) di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione e da cave autorizzate, di rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso proveniente da fresatura a freddo del manto stradale e di terre e rocce provenienti da attività di scavo.

#### ***Rifiuti inerti da costruzione e demolizione e rifiuti di rocce da cave autorizzate***

La messa in riserva R13 sarà effettuata in cumulo in vasca pavimentata in calcestruzzo di profondità circa 1.5 m

L'attività di recupero R5 consiste nella selezione e frantumazione dei rifiuti. La selezione sarà effettuata manualmente, con l'ausilio di una pala meccanica per la movimentazione degli inerti.

Da questa attività potrà essere prodotto il rifiuto CER 191212 – Rifiuti misti - stoccati in cassone scarrabile e costituiti per lo più da plastica, legno e carta.

Per la frantumazione verrà utilizzato un frantoio OM Ulisse 96 F dotato di separatore magnetico per la deferrizzazione e vibro-vaglio per la regolazione delle granulometrie del materiale tritato.

Dal separatore magnetico sarà prodotto il rifiuto CER 191202 – Ferro - stoccato in cassone.

Il materiale tritato stoccato in cumulo, in seguito ad esito positivo delle analisi (test di cessione secondo la metodologia in Allegato 3 al DM 5 febbraio 98), potrà essere vagliato per ottenere varie granulometrie conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 per la qualifica finale di MPS.

Per il cartongesso, conferito con il codice CER 170802 - *Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*, è prevista la sola messa in riserva R13 in cassa con coperchio e l'allontanamento dall'impianto avverrà con il codice in ingresso.

### **Terre e rocce da scavo**

La messa in riserva R13 sarà effettuata in cumulo in vasca pavimentata in calcestruzzo di profondità circa 1.5 m

La terra e rocce da scavo in ingresso saranno accompagnate da analisi per la classificazione a colonna A o B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

L'attività di recupero R5 consisterà nella selezione manuale e con l'ausilio di pala meccanica dotata di vaglio per la separazione di eventuali parti estranee che potrebbero essere costituite da legno o plastica e che saranno stoccate in cassone scarrabile con il codice CER 191212 – rifiuti misti

Dal processo di vagliatura con pala meccanica potranno essere separati anche ciotoli o ghiaia a granulometria superiore, che saranno sottoposti poi alla frantumazione assieme agli inerti da demolizione o da cava autorizzata.

La classificazione ad MPS avrà luogo in seguito all'esito positivo del test di cessione, eseguito secondo la metodologia in Allegato 3 al DM 5 febbraio 98 e potrà essere utilizzata come MPS per la formazione di rilevati e sottofondi stradali.

### **Conglomerato bituminoso**

La messa in riserva R13 sarà effettuata in cumulo in vasca pavimentata in calcestruzzo di profondità circa 1.5 m

L'attività di recupero consiste nella produzione di MPS per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva, macinazione mediante l'uso del frantoio, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, che possono essere stoccate in cassoni scarrabili con i codici CER 191202 e CER 191212.

Il materiale vagliato sarà stoccato in cumulo e la qualifica di MPS sarà subordinata al superamento del test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al DM 5 febbraio 98.

Si riporta nelle seguenti:

Tabella 1: Le tipologie di rifiuti con i codici CER dei rifiuti in ingresso all'impianto

Tabella 2: Le tipologie di operazione

Tabella 3: I quantitativi in stoccaggio, annui gestiti dall'impianto e potenzialità

Tabella 4: I quantitativi in stoccaggio e annui per tipologia

**Tab. 1 -Tipologie di rifiuto**

CER	CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE
01 03 99	Non pericoloso	Rifiuti non specificati altrimenti
01 04 08	Non pericoloso	Scarti di ghiaia e petrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	Non pericoloso	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Non pericoloso	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 13 11	Non pericoloso	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
16 03 04	Non pericoloso	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03

17 01 01	Non pericoloso	Cemento
17 01 02	Non Pericoloso	Mattoni
17 01 03	Non pericoloso	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Non pericoloso	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	Non pericoloso	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Non pericoloso	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 08 02	Non pericoloso	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Non pericoloso	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
20 03 01	Non pericoloso	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente a rifiuti inerti da demolizioni)
	Non pericoloso	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ad asfalto)

**Tab. 2 -Tipologie di operazione**

Operazione di recupero	Descrizione
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
R5	Riciclaggio/recupero di inerti da costruzione e demolizione, conglomerato bituminoso e terre e rocce da scavo

**Tab. 3 –Quantitativi complessivi in stoccaggio/annui e potenzialità**

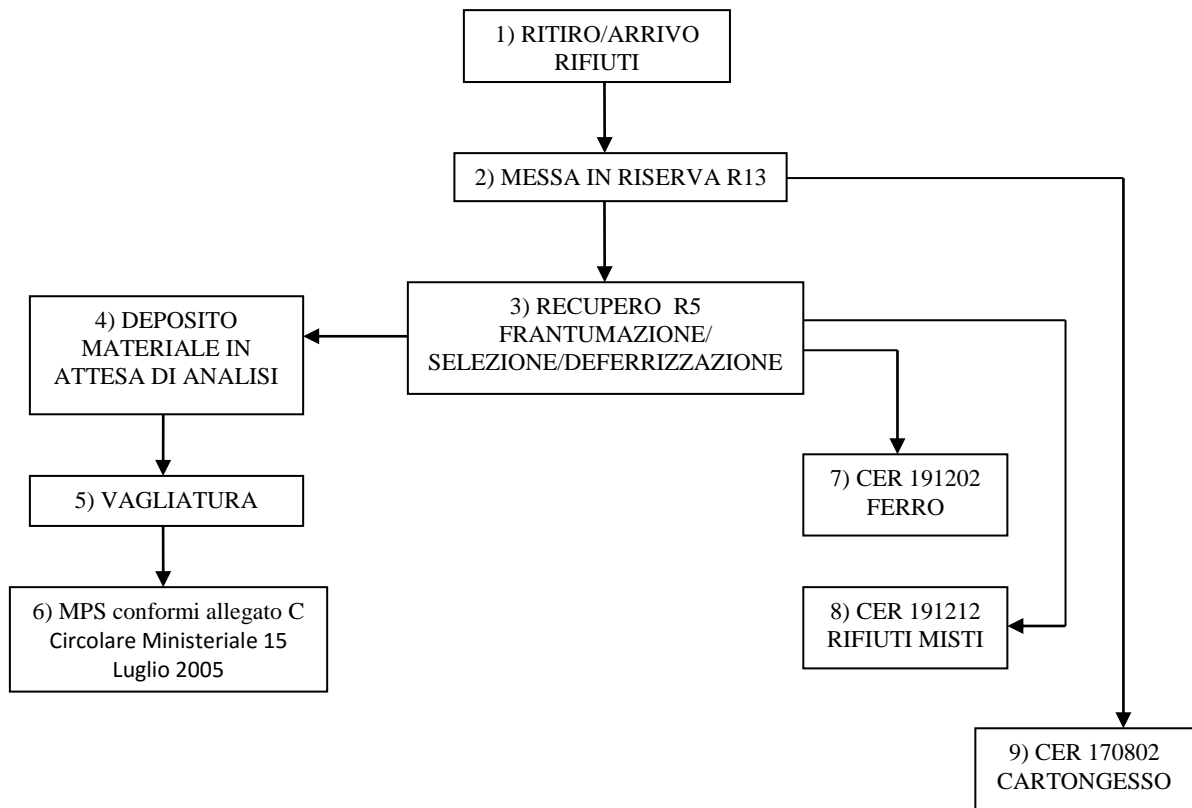
Descrizione	Quantitativi in stoccaggio e potenzialità	
Rifiuti in stoccaggio (R13)	1500 t	
Rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività di recupero (R5)	Ferro	20 t
	Rifiuti misti	5 t
Rifiuti in stoccaggio totali	1525 t	
Rifiuti sottoposti a recupero (R5)	550 t/giorno	70000 t/anno

**Tab.4 – Quantitativi in stoccaggio/annui per tipologia**

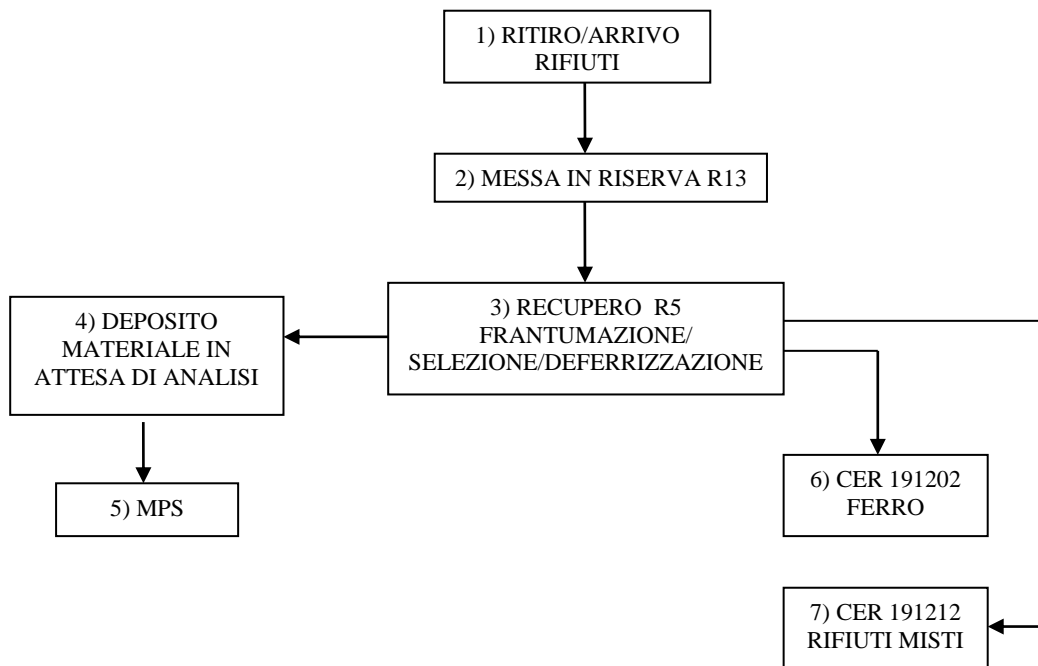
	RIFIUTI IN INGRESSO	MESSA IN RISERVA (ton)		QUANTITA' MAX TRATTATA (ton/anno)
		R13	R5	R5
1	Inerti da costruzione / demolizione e rocce da cave autorizzate	1000		60000
	Cartongesso	2		
2	Terre e rocce da scavo	430		5000
3	Conglomerato bituminoso	70		5000

Si riportano di seguito gli schemi a blocchi del ciclo produttivo dell'attività in progetto:

**INERTI DA COSTRUZIONE/DEMOLIZIONE E DA CAVE AUTORIZZATE**

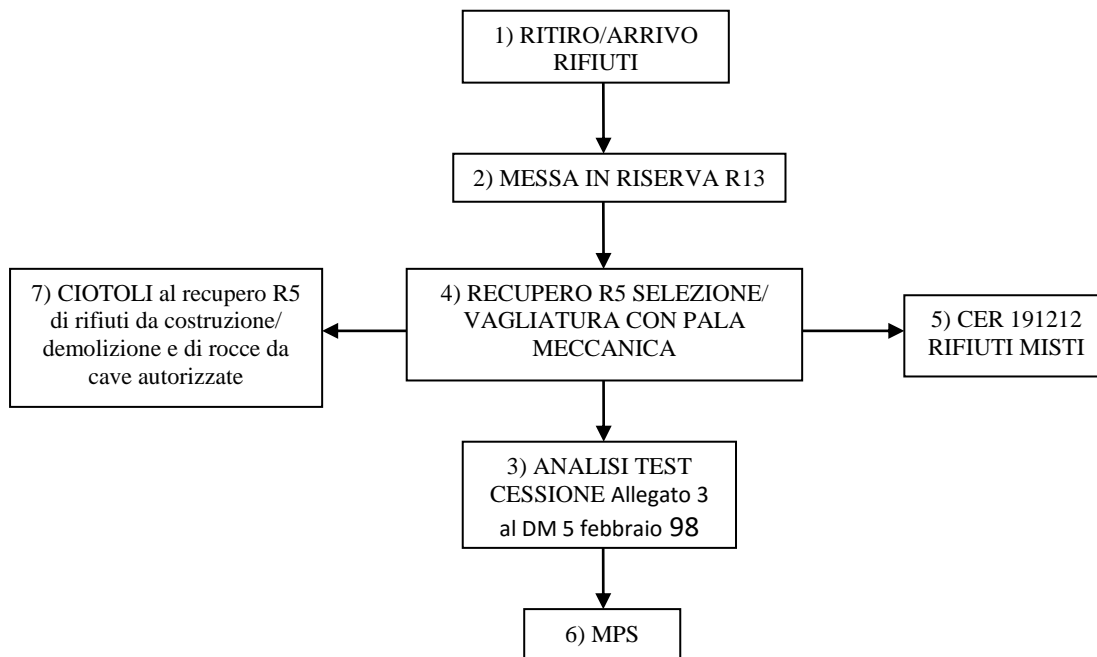


**CONGLOMERATO BITUMINOSO**





### TERRE E ROCCE DA SCAVO

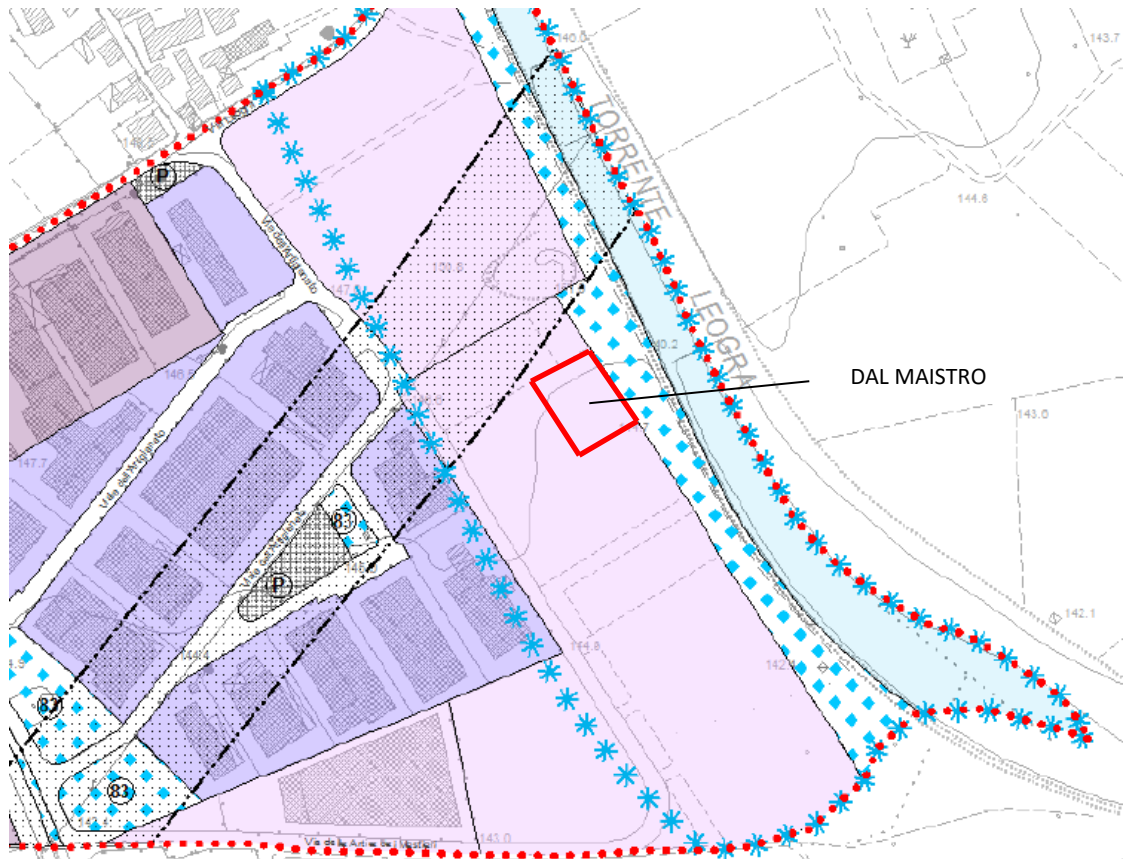


### 1.3 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in progetto sarà ubicato in Via dell'Artigianato al foglio 7 particella 420 – 432 - 533 – 535 del censuario del Comune di san Vito di Leguzzano (VI), come da estratto mappale in scala 1:2000 (Allegato 9 all'Elab.1), su un'area di estensione pari a circa 3040 mq.

Come da estratto del PRG di seguito riportato, il lotto di terreno concesso in locazione dal Comune di san Vito di Leguzzano su cui si insedierà l'impianto è all'interno di una area identificata come Zona D2 – Industriale artigianale di espansione





*Estratto da PRG TAV 13.1*

Come dalla vista aerea riportata in Figura 1, l'area si trova in una zona pianeggiante lontana da zone abitate (l'area abitata più vicina è a circa 250 m a Nord-Ovest) e non sono presenti abitazioni isolate nel raggio di 100 m dall'impianto. A Sud e ad Ovest si sviluppa la Zona Artigianale Industriale di San Vito di Leguzzano, mentre ad Est, oltre una fascia destinata a pista ciclabile, scorre il Torrente Leogra ed oltre si estende una zona caratterizzata da terreni a verde o coltivati.

Per quanto riguarda la viabilità, l'impianto si trova nella Zona Industriale di San Vito di Leguzzano, ben collegata attraverso la Strada Provinciale 46, mediante la quale si può accedere in direzione Nord-Est alla vicina autostrada A31 Vicenza – Piovene Rocchette ed in direzione Sud direttamente con l'area industriale di Vicenza (Figura 2).

In riferimento all'elaborato grafico TAV UNICA – *Lay-out impianto e planimetria scarichi*, l'impianto sarà completamente recintato con rete metallica su tre lati, con una piantumazione di vegetazione arborea lungo il lato Est rivolto al Torrente Leogra, mentre il lato Ovest sarà delimitato da una struttura fonoisolante di altezza 3 m.

L'accesso all'impianto avverrà dal cancello posto sul lato Nord, dall'adiacente piazzale destinato a parcheggio non ad uso della ditta.

Per eventuali vincoli ambientali si rimanda all'Elaborato n. 5 - *Studio Preliminare Ambientale*

Figura 1 – Vista aerea



Figura 2



#### 1.4. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

Il presente progetto completo degli elaborati allegati viene presentato a corredo della domanda di verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 in quanto trattasi di un progetto la cui tipologia di intervento è ricompresa nell'allegato IV punto 7, lettera z.b della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii:

“z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

#### 1.5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Si riporta a seguito una tabella riassuntiva di tutti gli enti competenti e tipo di pareri, nulla osta, concessioni ed autorizzazioni di competenza con indicato nella prima colonna se il progetto di realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della Ditta Dal Maistro Alberto ne è soggetta

**Tabella 5 – Enti competenti e autorizzazioni**

(indicare SI o NO)	ENTE COMPETENTE	PROCEDIMENTO	DOCUMENTI	RIFERIMENTI DI LEGGE
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	COMUNE Sportello unico di Malo	Concessione o Autorizzazione edilizia		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	COMUNE Sportello unico di Malo	Approvazione Progetto impianto recupero rifiuti non pericolosi	Rif. Documentazione Urbanistico-edilizia	//
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	COMUNE	Autorizzazione allo scarico nel suolo di acque derivanti da uso assimilabile a domestico	//	//
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	COMUNE e ULS	Attivazione Industria Insalubre - iscrizione	Relazione di progetto	Art. 216 del T.U.LL.SS.
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	A.V.S.	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura acque di dilavamento	Domanda di allaccio a fognatura consortile e autorizzazione allo scarico acque industriali	Art. 39 del PTA
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	PROVINCIA	Autorizzazione emissioni in atmosfera di carattere generale	Adesione all'autorizzazione di carattere generale n.69/2016	D.Lgs n. 152/06 – art 272
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	PROVINCIA	Autorizzazione allo scarico in acque superficiali	Autorizzazione	Art. 208 del D.Lgs. 152/2006
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	PROVINCIA	Autorizzazione al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi – autorizzazione all' esercizio	Progetto definitivo dell'impianto	D.Lgs 152/06 Art 208 e L.R. n. 3/2000

## 1.6. INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE SECONDO D.LGS. N. 152/06

Il progetto prevede le operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5 con produzione di MPS e rifiuti prodotti CER 191202– *Ferro* e CER 191212 – *Rifiuti misti*.

## 1.7. DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

I dati sono contenuti nelle seguenti schede riassuntive in allegato:

- Allegato 1: si riportano i rifiuti in entrata distinti per tipologia di materiale con l'elenco delle attività di trattamento rifiuti previste e relativi codici CER di entrata ed uscita;
- Allegato 2: si riportano i codici CER dei rifiuti in entrata ed i rispettivi codici CER di uscita;
- Allegato 3: si riportano le modalità e le quantità in stoccaggio dei rifiuti.

Le aree indicate nelle tabelle sono riportate nell'Elab.12- TAV UNICA – *Lay-out impianto e planimetria scarichi*

## 1.8 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Le informazioni sono contenute nella procedura di gestione dei rifiuti in ingresso in Allegato 4 all' Elab. 1 - relazione tecnico-descrittiva.

## 1.9 DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

Vengono riportati nella seguente Tabella 5 i rifiuti prodotti e la destinazione finale dei rifiuti (R -D).

**Tabella 6 – Elenco rifiuti prodotti**

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	DESCRIZIONE PROVENIENZA	DESCRIZIONE DESTINAZIONE - SIGLA R/D
19.12.02	Metalli ferrosi	R5- selezione e deferrizzazione	Trattamento- operazione R13/R4
19.12.12	Scarti non recuperabili	R5 – selezione per eliminazione parti estranee	Trattamento- operazione R13/R3 o D15

Le quantità in stoccaggio di rifiuti prodotti sono:

20 ton CER 19.12.02 – Ferro  
5 ton CER 19.12.12 – rifiuti misti

## 1.10 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

Si riportano le caratteristiche dell'impianto e le modalità con cui verrà svolta l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti. Diagrammi di flusso e quantitativi sono stati riportati nel precedente paragrafo 1.2.

### Caratteristiche dell'impianto

L'impianto si sviluppa su un'area di estensione pari a circa 3040 mq e sarà recintato con rete metallica su tre lati, il lato Ovest sarà delimitato da una struttura fonoisolante di altezza 3 m. L'accesso avverrà dal lato Nord attraverso un cancello comunicante con il parcheggio adiacente, non ad uso della ditta, a cui si accede da Via dell'Artigianato.

In riferimento al lay-out TAV UNICA, all'interno dell'impianto in prossimità dell'ingresso sarà posizionato il box di per il ricevimento dei mezzi ed il controllo dei formulari. All'entrata sarà posizionata inoltre la pesa di dimensioni 18 x 3 m per la verifica dei quantitativi in ingresso.

L'area di conferimento, messa in riserva R13 e selezione con vaglio R5 del conglomerato bituminoso è costituita da una vasca pavimentata in cls di superficie pari a circa 220 mq e profondità 1.5 m rispetto al piano campagna.

Nella vasca si effettuerà lo stoccaggio in cumulo delle tre tipologie di rifiuti in ingresso:

TIPOLOGIA	CODICE CER
Inerti da costruzione /demolizione e rocce da cave autorizzate	010399; 010408; 010410; 010413; 101311; 160304; 170101; 170102; 170103; 170107; 170802; 170904; 200301
Terre e rocce da scavo	170504
Conglomerato bituminoso	170302; 200301

Le tre tipologie di rifiuto saranno stoccate in cumulo all'interno della vasca pavimentata e separate mediante barriere mobili in cls con identificazione delle aree mediante apposita cartellonistica.

Nel rispetto dei quantitativi massimi in stoccaggio per tipologia riportati al Paragrafo 1.2 Tab. 4, le barriere mobili all'interno della vasca pavimentata potranno essere spostate a secondo della necessità, pertanto le aree a disposizione per ogni singola tipologia di rifiuto (aree **A**, **B**, **C** in riferimento al lay-out TAV UNICA) saranno variabili in funzione delle esigenze lavorative.

Il rifiuto in ingresso CER 170802 – *Cartongesso* - non verrà sottoposto a trattamento di riduzione volumetrica R5, ma sarà sottoposto a sola messa in riserva R13 in cassa coperta dedicata (**F**).

Oltre alla vasca pavimentata di messa in riserva rifiuti in ingresso, l'intera area dell'impianto (esclusa la fascia Est piantumata ed il lato Nord a sinistra rispetto all'ingresso) sarà dotata di una geo-membrana di 2 mm impermeabile posizionata circa 70 cm sotto il piano campagna, in tal modo sarà esclusa la possibilità di filtrazione delle acque di dilavamento verso gli strati profondi del terreno.

La geo –membrana sarà posizionata anche nella zona in cui potrà in futuro essere costruita una copertura con telo in PVC sostenuta da un sistema di travature in lamiera zincata.



Al di fuori della vasca pavimentata di messa in riserva, su terreno protetto da geo-membrana impermeabile, verrà posizionato il frantoio per la riduzione volumetrica degli inerti, rocce da cave autorizzate e conglomerato bituminoso.

Dal frantoio, mediante nastro trasportatore, il materiale frantumato, deferrizzato e selezionato verrà depositato in cumulo **(G)** sempre su area protetta da geo-membrana in attesa del test di cessione secondo l'allegato 3 al DM 5 Febbraio 98. Dalla selezione saranno prodotti dei rifiuti misti CER 191212 costituiti principalmente da legno e plastica e stoccati in cassone coperto **(E)**.

In seguito al superamento del test di cessione, il materiale triturato potrà essere sottoposto a vagliatura per ottenere MPS a varie granulometrie conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205. Le MPS prodotte saranno stoccate in cumulo e l'area di deposito sarà localizzata nella zona Est dell'impianto.

Il frantoio per il trattamento R5 di riduzione volumetrica è dotato di separatore magnetico per l'operazione di deferrizzazione. Il ferro separato CER 191202 sarà stoccato in cassone **(D)** posizionato sotto il separatore magnetico.

Le terre e rocce da scavo, stoccate all'interno della vasca pavimentata nell'area **(B)** saranno sottoposte a trattamento R5 di vagliatura con pala meccanica dotata di vaglio per l'eliminazione delle frazioni indesiderate che saranno stoccate nel cassone **(E)** con il codice CER 191212 – *rifiuti misti*.

Dal processo di vagliatura delle terre e rocce da scavo potranno essere separati anche dei ciotoli o del pietrisco di dimensioni medie superiori a quelle del vaglio e che saranno sottoposti a riduzione volumetrica nel frantoio assieme agli inerti ed ai rifiuti da cave autorizzate.

#### Organizzazione impianto

L'intera attività verrà svolta inizialmente allo scoperto su superficie pavimentata o protetta con geo-membrana. Nel progetto è prevista la realizzazione di un'area coperta che sarà eseguita comunque in una seconda fase, con tempistiche non ancora definite.

Il conferimento con controllo del carico avverrà sul cassone stesso del mezzo di trasporto.

L'area di selezione e trattamento R5 sarà distinta da quelle di messa in riserva R13.

Per ottimizzare gli spazi e facilitare la fase operativa, nel caso specifico delle terre e rocce da scavo si propone che l'operazione di vagliatura con pala meccanica attrezzata sia effettuata direttamente nell'area di stoccaggio **(C)**. In questo modo, mediante escavatore attrezzato con pala dotata di vaglio, sarà possibile effettuare una separazione delle frazioni indesiderate che resteranno appunto separate all'interno della pala. Una volta effettuata la vagliatura con selezione, il materiale vagliato sarà posizionato in cumulo nell'area **(G)** in attesa di esecuzione del test di cessione per il successivo allontanamento come MPS.

La gestione del trattamento dei rifiuti in ingresso avverrà per "campagne" ossia saranno trattate singolarmente le varie tipologie di rifiuti fino all'ottenimento di MPS.

Nell'area **(G)** - *materiale in attesa di analisi* - sarà pertanto stoccata in cumulo di volta in volta una sola tipologia di materiale. Qualora si dovesse verificare la compresenza di due tipologie distinte di materiale, queste saranno separate mediante barriere mobili in calcestruzzo.

A sinistra del cancello d'ingresso sarà posizionato il box per l'accettazione del carico, dei relativi documenti di trasporto e con la strumentazione per la lettura dei dati di pesatura del carico, effettuata nella vicina pesa.

Successivamente alla pesatura, i mezzi di trasporto conferiranno i rifiuti in cumulo, nella vasca pavimentata all'interno delle aree **A, B, o C** separate da barriere mobili in cls, a seconda della tipologia di rifiuto.

Le aree **A, B e C** saranno identificate con apposita cartellonistica con la descrizione delle tipologie di rifiuto e dei rispettivi codici CER.

Lo stoccaggio dei materiali in attesa di analisi successivamente all'operazione R5 (adeguamento volumetrico con frantoio, nel caso di rifiuti da demolizione, da cave autorizzate e conglomerato bituminoso, e di vagliatura con selezione nel caso di terre e rocce da scavo) sarà effettuato in cumulo su superficie protetta da geo-membrana (**area G**)

La movimentazione del materiale triturato dal frantoio al cumulo (**G**) avverrà mediante un nastro trasportatore di lunghezza e altezza adeguata a garantire la circolazione dei mezzi anche verso il lato Sud della vasca pavimentata di stoccaggio rifiuti.

Lo stoccaggio del rifiuto in ingresso CER 170802 - *Cartongesso* sarà effettuato in cassa con coperchio.

Il rifiuto prodotto CER 191202 – *Ferro* sarà stoccato in cassone scarrabile con coperchio. Sotto il separatore magnetico sarà posizionata una navetta per la raccolta del ferro separato dal deferrizzatore prima dello stoccaggio nel cassone scarrabile. I rifiuti prodotti CER 191212 – *Rifiuti misti* saranno stoccati in cassone scarrabile con coperchio.

Tutti i contenitori fuori terra per lo stoccaggio rifiuti saranno posizionati su terreno protetto da geo-membrana.

Lo stoccaggio delle MPS, successivamente all'esito positivo del test di cessione, e quindi al processo di vagliatura per i rifiuti da demolizione e da cave autorizzate, avverrà in cumulo sempre su terreno protetto da geo-membrana.

Il deposito di MPS sarà effettuato quindi anche sull'area dove in futuro potrà essere realizzata la copertura in telo di PVC. In quest'area sarà effettuato lo stoccaggio di MPS di conglomerato bituminoso e terre e rocce da scavo.

#### Criteria di gestione impianto

La tipologia di rifiuti trattati non necessita di particolari attenzioni rivolte a non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

L'attività di stoccaggio R13 e trattamento R5 dei rifiuti avverrà completamente all'esterno, pertanto l'impianto rientra nel comma 1 dell'art. 39 del Piano Tutela acque della Regione Veneto e sarà necessario prevedere l'idonea gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

A tal fine lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avverrà all'interno di una vasca impermeabilizzata, pavimentata in cls di profondità 1.5 m e superficie circa 220 mq, che fungerà anche da vasca di raccolta per le acque meteoriche di dilavamento. La rimanente superficie dell'impianto sarà dotata di geo-membrana posizionata a circa 70 cm di profondità rispetto al piano campagna. L'intera attività di movimentazione, stoccaggio e



trattamento dei rifiuti, come anche il deposito del materiale lavorato in attesa di analisi e delle MPS avverrà pertanto su area pavimentata o protetta da impermeabilizzazione con geo-membrana.

Sull'intera area utilizzabile sarà quindi effettuata la raccolta totale delle acque di dilavamento con idoneo sistema di canalizzazione e trattamento di disoleazione prima dello scarico in fognatura. L'autorizzazione allo scarico sarà richiesta al gestore AVS previa richiesta di allacciamento.

In questo modo sarà evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Le acque raccolte nella vasca di stoccaggio rifiuti in ingresso potranno essere utilizzate alla bagnatura dei cumuli dei rifiuti in ingresso mediante ugelli nebulizzatori. Le acque raccolte e canalizzate dalla geo-membrana potranno essere impiegate per la bagnatura dei cumuli di MPS e del materiale lavorato in attesa di analisi, sempre grazie all'utilizzo di nebulizzatori dell'acqua di riciclo.

In questo modo sarà evitata la dispersione degli strati superficiali di polvere dai cumuli in seguito ad azione eolica.

Anche l'impianto di triturazione sarà dotato di idro-eiettori posizionati in prossimità della tramoggia di carico e del mulino trituttore al fine di abbattere le polveri generate dal processo di frantumazione.

Per le emissioni diffuse di polvere è stata inoltrata alla Provincia richiesta di adesione all'autorizzazione di carattere generale n.14 del 16/02/2011 – prot. N. 11222 ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le ore di lavoro dell'impianto saranno sempre svolte in orario diurno, indicativamente nella fascia oraria dalle 8.00 alle 18.00.

#### **1.11 DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO**

Per il processo di frantumazione verrà utilizzato un frantoio di tipo OM ULISSE 96 F costituito da.

- tramoggia di carico
- alimentatore vibrante
- quadro comandi
- gruppo potenza
- cingoli
- frantoio a mascelle
- nastro trasportatore principale
- separatore magnetico

In Allegato 8 all'Elab. 1 si riporta la scheda tecnica del gruppo semovente di frantumazione ULISSE che, pur essendo mobile dotato di cingoli per la movimentazione, nell'impianto in progetto sarà collocato in posizione fissa, in prossimità della vasca pavimentata di stoccaggio rifiuti in ingresso come da TAV UNICA - *lay-out impianto e planimetria scarichi*

Di seguito si riportano i dati principali del frantoio:

Produzione massima	190 t/h
Tramoggia di carico	4 m <sup>3</sup>
Bocca di carico	900 x 600 mm
Potenza motore diesel 6 cilindri	168 KW a 2200 rpm

L'impianto di frantumazione degli inerti e del conglomerato bituminoso avrà un rendimento di circa il 90% e sarà operativo solamente in orario diurno per un massimo di 3 ore/giorno, distribuite nella fascia oraria dalle 8.00 alle 18.00, pertanto la capacità di trattamento del frantoio sarà di circa 500 t/giorno.

Per l'operazione di vagliatura con selezione delle terre e rocce da scavo verrà utilizzato un escavatore dotato di pala con vaglio con capacità di trattamento di 50 t/giorno. Complessivamente la capacità di trattamento dell'impianto sarà di 550 t/giorno.

Per la riduzione volumetrica del materiale sottoposto a test di cessione, al fine di ottenere MPS di granulometrie conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205, verrà utilizzato un vibro-vaglio che sarà operativo solamente in orario diurno, per un massimo di 1.5 h/giorno nella fascia oraria dalle 8.00 alle 18.00.

La movimentazione dei rifiuti avverrà mediante mezzi dotati di pala gommata.

Per la valutazione del rumore prodotto dai macchinari si rimanda all'Elaborato 2 - *Previsione impatto acustico*

## 1.12 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO

Lo stoccaggio dei rifiuti solidi previsto è in:

- Cumuli
- Contenitori fuori terra

### Stoccaggio in cumuli

I rifiuti in ingresso saranno tutti stoccati in cumulo a parte il cartongesso con il codice CER 170802 – *Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*, che verrà stoccato in cassa dotata di coperchio.

Anche il materiale lavorato in attesa del test di cessione e le MPS prodotte saranno stoccati in cumuli.

I cumuli di rifiuti in ingresso saranno tutti depositati nella vasca pavimentata, i cumuli di materiale lavorato in attesa di analisi e di MPS prodotte saranno depositati su terreno protetto da geo-membrana posizionata a circa 70 cm di profondità rispetto al piano campagna. In entrambi i casi di le superfici su cui si effettuerà lo stoccaggio avranno perciò caratteristiche tali da evitare qualsiasi tipo di filtrazione delle acque meteoriche di dilavamento negli strati profondi del terreno.

Stoccaggio in contenitori fuori terra

Il rifiuto in ingresso CER 170802 - cartongesso sarà stoccato in cassa con coperchio. Il rifiuto prodotto dalla deferrizzazione nel frantoio CER 191202 – *ferro* sarà stoccato in cassone scarrabile con coperchio previa raccolta mediante navetta posizionata sotto il separatore magnetico. I rifiuti prodotti CER 191212 – *rifiuti misti* saranno stoccati in cassone scarrabile con coperchio.

I cassoni scarrabili, la navetta e la cassa per lo stoccaggio dei rifiuti solidi sono metallici. Per la tipologia di rifiuti contenuti non sono richieste particolari specifiche caratteristiche (resistenza chimica).

Stoccaggio di rifiuti liquidi in contenitori e serbatoi fuori terra:

Non sono presenti rifiuti liquidi.

**1.13 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO**

Le operazioni di gestione, stoccaggio e selezione dei rifiuti saranno svolte tutte all'esterno su superficie pavimentata in calcestruzzo (vasca di stoccaggio rifiuti in ingresso) o su terreno con impermeabilizzazione mediante geo-membrana posizionata a circa 70 cm di profondità.

Dato lo stoccaggio esterno di rifiuti, è prevista la gestione delle acque di dilavamento in ottemperanza al comma 1 dell'art.39 del PTA.

Sull'intera area utilizzabile (esclusa la fascia Est piantumata ed il lato Nord a sinistra rispetto all'ingresso) sarà quindi effettuata la raccolta totale delle acque di dilavamento con idoneo sistema di canalizzazione e trattamento di disoleazione prima dello scarico in fognatura. L'autorizzazione allo scarico sarà richiesta al gestore AVS previa richiesta di allacciamento.

In questo modo sarà evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

La gestione complessiva delle acque di dilavamento è descritta in dettaglio nello specifico Elaborato 13 – *Gestione acque meteoriche*.

**1.14 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Data la presenza di frantoio per la riduzione volumetrica di rifiuti inerti da demolizione, da cave autorizzate e di conglomerato bituminoso saranno generate delle emissioni diffuse di polvere che saranno abbattute con idro-eiettori per la nebulizzazione di acqua.

Per le emissioni diffuse di polvere è stata inoltrata alla Provincia richiesta di adesione all'autorizzazione di carattere generale n.14 del 16/02/2011 – prot. N. 11222 ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a cui è seguito inserimento nel Registro Provinciale al n. 69/2016 (Allegato 7 all'elaborato 1)

### **1.15 MATERIE PRIME UTILIZZATE**

Per l'attività di trattamento e recupero non vengono utilizzate specifiche materie prime. La fonte di energia è il gasolio utilizzato per i mezzi di trasporto e la movimentazione dei rifiuti (pala gommata) e per l'alimentazione del motore diesel del frantoio.

### **1.16 SICUREZZA DEI LAVORATORI**

L'attività svolta dalla ditta in oggetto comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza dei mezzi in arrivo e partenza, dall' utilizzo dell'escavatore dotato di pala gommata o pala con vaglio e del frantoio.

L'esercizio dell'impianto comporta l'applicazione della normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività svolta sia le caratteristiche tecniche delle macchine utilizzate.

Le macchine e le attrezzature utilizzate sono dotate di marchio CE e sono conformi alle direttive comunitarie.

Per quanto riguarda i mezzi operativi in movimento i rischi presenti sono dati dalla possibilità d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi stessi (escavatore con pala meccanica, autocarri) e/o dai materiali movimentati.

Per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi i rischi presenti sono quelli dati dalla possibilità di tagli, abrasioni e schiacciamenti.

Non sono presenti rischi chimici significativi in quanto non vengono utilizzate materie con caratteristiche di pericolosità intrinseche od operazioni su componenti con rischio chimico.

Il personale addetto sarà formato ed informato sui i rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

La ditta provvederà alla redazione del documento di valutazione dei rischi, ai sensi della D.Lgs 81/08 e s.m.i.

### **1.17 RUMORE**

Sono previsti degli interventi di mitigazione acustica al fine di contenere le emissioni acustiche generate dal funzionamento del frantoio (operante per 3 ore/giorno) e del vaglio (1.5 ore/giorno) distribuite nella fascia oraria diurna dalle 8.00 alle 18.00.

Gli interventi previsti sono la costruzione di una struttura mobile fonoisolante di altezza complessiva 3 m a delimitare il confine Ovest dell'impianto. La struttura è definita "mobile" in quanto costituita da pannellatura sandwich su blocchi di cemento da 100x100x100 cm.

A fianco del frantoio, a delimitare l'area di deposito del materiale triturato in attesa di analisi, verrà posizionata una paratia mobile fonoisolante di altezza 3 m.

Si fa riferimento all'allegato Elaborato 2 - *Relazione di previsione impatto acustico* in cui si dimostra che con questi interventi saranno rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica.

### **1.18 OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE-INTERVENTI DI RICOMPOSIZIONE E RIQUALIFICA DELL'AREA A SEGUITO DISMISSIONE IMPIANTO**

Per disposizioni comunali è prevista una piantumazione arborea lungo il lato Est dell'impianto rivolto verso il torrente Leogra, come descritto in *Elab.11 - TAV Progetto sistemazioni a verde*.

In caso di dismissione il ripristino del sito consiste principalmente con l'asportazione dei materiali e dei rifiuti e la pulizia dell'area secondo quanto riportato nell'elaborato n. 4 "Piano di ripristino".

### **1.19 GARANZIE FINANZIARIE**

La ditta dovrà presentare una polizza fideiussoria a garanzia di copertura di tutti gli stoccaggi di rifiuti presenti nell'impianto con massimale calcolato in base all'allegato schema di calcolo (Allegato 11 all'Elab.1) ai sensi della D.G.R.V. n.346 del 19/03/2013.

Data la tipologia di rifiuti in stoccaggio, la ditta non è tenuta a presentare la polizza Responsabilità Civile Inquinamento.

## **2 RELAZIONE GEOLOGICA**

Data la previsione in progetto per la futura realizzazione di una struttura di copertura deve essere redatta la Relazione sull'indagine geologica e geotecnica preliminarmente alla realizzazione delle opere edili. (Elab. 15)

Il progetto attuale prevede un intervento su area scoperta, ossia la realizzazione della vasca pavimentata di stoccaggio rifiuti in ingresso, il posizionamento della geo-membrana a circa 70 cm sotto il piano campagna. La procedura autorizzativa dal punto di vista edile per questo intervento sarà gestito direttamente col Comune di San Vito di Leguzzano.

## **3 ELABORATI GRAFICI**

Si allega alla presente l'elaborato grafico:

- TAV UNICA – lay-out con le aree di stoccaggio e di lavorazione, relativa tabella con i quantitativi in stoccaggio e planimetria scarichi.

## **4 RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

Essendo il presente progetto sottoposto a procedura di valutazione assoggettabilità a V.I.A., viene redatto lo Studio Preliminare Ambientale (Elab. 5) che rappresenta uno studio più ampio degli impatti dal punto di vista ambientale e territoriale e sostituisce di fatto l'analisi di compatibilità ambientale richiesta dal punto 4

dell'elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione progetto di un impianto di recupero rifiuti, secondo l'art. 22, comma 3 della L.R. n.3/2000.

In particolare dallo Studio Preliminare Ambientale, con riferimento ad adeguata cartografia si riscontra che non sono presenti pozzi per emungimento di acqua potabile entro il raggio di 200 m dall'impianto.

## 5 RELAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Il punto 5 dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 indica quanto segue: "Qualora il progetto interessi o ricada nelle vicinanze di aree definiti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE deve essere redatta una relazione per la valutazione di incidenza ambientale o di screening secondo le linee guida di cui alla DGRV n. 2803/2002".

In occasione della presentazione del progetto per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. viene allegato l'Elaborato 14 - VINCA in cui viene dimostrato la non necessità di presentazione di procedura Valutazione di Incidenza Ambientale.

## 6 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

Il punto 6 dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 indica quanto segue: "Qualora il progetto possa recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, deve essere redatto uno specifico elaborato per la valutazione di compatibilità idraulica secondo le modalità del D.G.R.V. 1322 del 10 maggio 2006".

Le acque che interessano l'attività in progetto sono le acque piovane. Le acque piovane saranno raccolte ed usate per la bagnatura dei cumuli e l'eventuale acqua in eccesso inviata in fognatura previa disoleazione. Di fatto quindi l'impianto non comporta utilizzo di acqua nel processo produttivo, né comporta trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente.

Si ritiene perciò non necessaria la presentazione di una valutazione di compatibilità idraulica.

## 7 PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)

Come previsto dal punto 7 dell'allegato A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 la gestione operativa dell'impianto verrà organizzata nel seguente modo:

- a) Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto: trattasi di rifiuti non pericolosi solidi, anche di natura polverulenta conferiti mediante automezzi attrezzati con cassoni scarrabili o ribaltabili. I rifiuti saranno scaricati nelle apposite aree di stoccaggio previa verifica visiva.
- b) tipologia degli automezzi utilizzati: i mezzi utilizzati per il trasporto saranno autocarri con cassone ribaltabile o scarrabile principalmente in conto proprio, trattandosi per lo più di rifiuti provenienti da propri cantieri. Trattando rifiuti solidi non sono richieste specifiche tipologie di mezzi.
- c) Sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica: data la natura polverulenta dei rifiuti inerti e lo stoccaggio in cumuli, è prevista l'installazione di una

rete idrica per la bagnatura dei cumuli al fine di abbattere le polveri superficiali rimosse per dispersione eolica.

- d) Perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento: La natura dei rifiuti è tale da rendere remota la possibilità spanti e colaticci, comunque tutta l'area destinata alla viabilità dei mezzi sarà protetta con geo-membrana impermeabile posizionata 1 m sotto il piano campagna e l'area di stoccaggio interna alla vasca di stoccaggio sarà pavimentata. In tal modo sarà evitato qualsiasi contatto con il suolo e con i ricettori profondi.  
Nel caso di eventuali perdite durante la fase di conferimento, il personale è addestrato ad intervenire prontamente, mediante l'utilizzo di materiale assorbente, che verrà poi smaltito come rifiuto.
- e) Procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso: procedura di gestione dei rifiuti in ingresso (*Allegato 4*) alla presente.
- f) Controllo del formulario o gestione SISTRI: all'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo per verificare se quanto consegnato corrisponde con le caratteristiche oggetto di attività e quindi verranno firmate le copie di accettazione con consegna delle copie dovute al trasportatore (se diverso dallo scrivente) o con invio della quarta copia (con trasportatore lo scrivente) o attuate le procedure di accettazione previste dal SISTRI.
- g) Prelievi di campioni e relative modalità di analisi: procedura di gestione dei rifiuti in ingresso (*Allegato 4*) alla presente.
- h) Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento: L'attività prevede le operazioni di messa in riserva R13 in cumuli e in cassa con coperchio per CER 170802 - *cartongesso* e di trattamento R5 di frantumazione con selezione e deferrizzazione o sola vagliatura con selezione per le terre e rocce da scavo.  
Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti da tale attività (CER 191202 – *ferro* e CER 191212 – *rifiuti misti*) avverrà in cassoni scarrabili scoperti e con copertura.

## 8 PIANO DI SICUREZZA

Il piano di sicurezza è descritto nell' Elaborato n. 3 - *Piano di sicurezza ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. D.lgs. 106/2009* in allegato.

## 9 PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)

Viste le dimensioni dell'impianto e alle tipologie di rifiuti trattati si ritiene di non sottoporre l'impianto a programma di controllo.

## 10 SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE

In relazione alla tipologia di rifiuti oggetto di stoccaggio e trattamento, non emergono valutazioni significative sulla tipologia di materiali da utilizzare per l'attività di stoccaggio.

## **11 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

A seguito della dismissione dell'impianto, il ripristino del sito consiste principalmente con l'asportazione dei materiali e dei rifiuti e la pulizia dell'area secondo quanto riportato nell' Elaborato 4 - *Piano di ripristino del sito*.

## **12 PIANO FINANZIARIO**

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici. Non richiede uno specifico piano finanziario oltre la garanzia fideiussoria normalmente prestata.

## **13 RELAZIONE PAESAGGISTICA**

Il progetto prevede delle future edificazioni pertanto la relazione paesaggistica viene presentata all'Elaborato 16 assieme al progetto edile relativo alla futura copertura telonata del deposito di MPS costituito da terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso.

## **14 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA**

Si allega una documentazione fotografica (Elab. 6) con i punti di ripresa (Allegato 1 all'Elab. 6 - *Coni visuali*)

## **15 DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA**

L'attività in progetto verrà svolta in un sito concesso in locazione dal Comune di San Vito di Leguzzano, corrispondente al foglio 7 particelle 432 – 420 – 533 – 535 del censuario del Comune di san Vito di Leguzzano, di cui si allega il contratto di locazione (All.12 all'Elab. 1)

## **16 ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA**

L'attività rientra nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe (B 100) e richiede quindi la specifica attivazione da parte del Comune e dell'ULS. L'attivazione sarà presentata al Comune e all' ULS.

L'attività svolta presso l'impianto non è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco data l'esigua presenza di materiali combustibili in stoccaggio (massimo 5 ton di rifiuti misti CER 191212 contenenti 70 – 80% di materiali combustibili), la parte coperta in progetto avrà inoltre una superficie di circa 180 mq (inferiore a 1000 mq)



Allegato nr. 1		Scheda riassuntiva rifiuti in ingresso per tipologia			Dal Maestro Alberto	Giu-16	
		La quantità massima giornaliera di rifiuti trattabili (R5) è pari a 550 tonnellate / giorno . La quantità massima annua di rifiuti gestiti è pari a 70000 tonnellate /anno e lo stoccaggio massimo di rifiuti trattabili è pari a 1500 tonnellate					
rif. Planimetria	MATERIALE	DESCRIZIONE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZ.	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
<b>A</b>	<b>INERTI DA COSTRUZIONE / DEMOLIZIONE E DA CAVE AUTORIZZATE</b>	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto. Rifiuti di rocce da cave autorizzate	01.03.99 01.04.08 01.04.10 01.04.13 10.13.11 16.03.04 17.01.01 17.01.02 17.01.03 17.01.07 17.09.04	Rifiuti non specificati altrimenti Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10 Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 Cemento Mattoni Mattonelle e ceramiche Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13/R5	Messa in riserva con selezione, frantumazione, deferrizzazione	MPS conforme all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti CER 191212 Metalli ferrosi CER 191202

DAL MAISTRO ALBERTO

Monte di Malo (VI)

			20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente a rifiuti inerti da demolizioni)			
<b>F</b>			17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13	Messa in riserva	CER 17.08.02 - Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
<b>B</b>	<b>TERRE E ROCCE DA SCAVO</b>	Terre e rocce da scavo	17.05.04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170505	R13/R5	Messa in riserva con selezione e vagliatura	MPS - Terra - conforme al test di cessione di cui all'all.3 al DM 5/2/98 e classificazione colonna A o B tab.1, all.5, parte IV del Dlgs.152/06
<b>C</b>	<b>CONGLOMERATO BITUMINOSO</b>	Conglomerato bituminoso	17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13/R5	Messa in riserva con selezione, frantumazione, deferrizzazione	MPS - Conglomerato bituminoso - conforme al test di cessione di cui all'all.3 al DM 5/2/98
			20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente a rifiuti inerti da demolizioni)			
<b>RIFIUTI PRODOTTI</b>							
<b>D</b>	<b>FERRO</b>	Metalli ferrosi	19.12.02	Metalli ferrosi	Rifiuti prodotti	Da deferrizzazione	
<b>E</b>	<b>RIFIUTI MISTI</b>	Rifiuti misti non recuperabili	19.12.12	Altri rifiuti, (Compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Rifiuti prodotti	Rifiuti misti	

	Allegato nr. 2	Scheda riassuntiva rifiuti in ingresso per codice CER		Dal Maistro Alberto	Giu 16
CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	DESCRIZIONE	OPERAZ.	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
01.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti	Rifiuti inerti non pericolosi da cave autorizzate	R13/R5	Messa in riserva con selezione, e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
01.04.08	Scarti di ghiaia e petrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Rifiuti inerti non pericolosi da cave autorizzate	R13/R5	Messa in riserva con selezione, e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Rifiuti inerti non pericolosi da cave autorizzate	R13/R5	Messa in riserva con selezione, e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
01.04.13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Rifiuti inerti non pericolosi da cave autorizzate	R13/R5	Messa in riserva con selezione, e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Rifiuti inerti non pericolosi da cave autorizzate	R13/R5	Messa in riserva con selezione, e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
17.01.01	Cemento	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
17.01.02	Mattoni	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX

**DAL MAISTRO ALBERTO**

*Monte di Malo (VI)*

17.01.03	Mattonelle e ceramiche	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Conglomerato bituminoso da fresatura a freddo del manto stradale	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi al test di cessione secondo l'All.3 al DM 5/2/98 Altri rifiuti 1912XX
17.05.04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170505	Terre e rocce da scavo	R13/R5	Messa in riserva con selezione e vagliatura	MPS conformi al test di cessione secondo l'All.3 al DM 5/2/98 Altri rifiuti 1912XX
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13	Messa in riserva	CER 17.08.02 Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente a rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni o asfalto)	Rifiuti inerti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione	R13/R5	Messa in riserva con selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica	MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205 Altri rifiuti 1912XX
		Conglomerato bituminoso da fresatura a freddo del manto stradale	R13/R5		MPS conformi al test di cessione secondo l'All.3 al DM 5/2/98 Altri rifiuti 1912XX

## Allegato 3: tabella stoccaggi

	RIFIUTI IN INGRESSO	CODICE CER	Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Lungh [m]	Larg [m]	H [m]	nr.	Volume [mc]	Modalità di stoccaggio	Quantità annue [ton/anno]
				R13	R5	TOT							R13-R5
1	INERTI DA COSTRUZIONE / DEMOLIZIONE E DA CAVE AUTORIZZATE	010399; 010408; 010410; 010413; 101311; 160304; 170101; 170102; 170103; 170107; 170904; 200301	A	998		998	20	7,5	8	1	624,0	cumulo	60000
	CARTONGESSO	170802	F	2		2	2	1	1,5	1	3,0	cassa coperta	
2	TERRE E ROCCE DA SCAVO	170405	B	430		430	9	7	8	1	252,0	cumulo	5000
3	CONGLOMERATO BITUMINOSO	170302; 200301	C	70		70	7	3,5	4,4	1	54,0	cumulo	5000
	<b>TOTALE</b>			<b>1500</b>		<b>1500</b>							<b>70000</b>

	RIFIUTI PRODOTTI		Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Lungh [m]	Larg [m]	H [m]	nr.	Volume [mc]	Modalità di stoccaggio
1	FERRO	191202	D			20	6	2,5	2	1	30	cassone
2	RIFIUTI NON RECUPERABILI	191212	E			5	6	2,5	2	1	30	cassone coperto
	<b>TOTALE</b>					<b>25</b>						

	MATERIALE LAVORATO IN ATTESA DI TEST DI CESSIONE (All.3 al DM 5/2/98)		Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Area [mq]	H [m]	nr.	Volume [mc]	Modalità di stoccaggio
1	INERTI DA DEMOLIZIONE, CONGLOMERATO BITUMINOSO, TERRA E ROCCE DA SCAVO		G			2880	450	8	1	1800	cumulo

	MPS		Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Area [mq]	H [m]	nr.	Volume [mc]	Modalità di stoccaggio
1	MPS conforme all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205		MPS 1			1040	260	5	1	650,0	cumulo

*DAL MAISTRO ALBERTO*

*Monte di Malo (VI)*

<b>2</b>	MPS conforme all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205		<b>MPS 2</b>			380	60	4	1	240,0	cumulo
<b>3</b>	MPS conforme all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205		<b>MPS 3</b>			1500	340	5,5	1	935,0	cumulo
<b>4</b>	MPS conglomerato bituminoso		<b>MPS 4</b>			260	60	5,5	1	165	cumulo
<b>5</b>	MPS terre e rocce da scavo		<b>MPS 5</b>			300	70	5,5	1	190	cumulo